

# LUOGHI DELLA MEMORIA, SPAZI DELLA CURA.

## UN PERCORSO DI PUBLIC HISTORY A FOGGIA

### STORIA DI VIA ARPI 155. UN EDIFICIO, MOLTI SIGNIFICATI

Il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia è attualmente ospitato in un complesso architettonico, sito in Via Arpi 155. L'edificio, per decenni punto di riferimento per l'assistenza sanitaria femminile e infantile, è stato sede, dal 1880 al 1928, dell'"Ospedale Provinciale delle donne", sotto il titolo de' «Santi Caterina e Francesco da Paola – Vittorio Emanuele II» (Pellegri, 2002), e dal 1908 del Bredotrolo Provinciale per l'assistenza agli orfani. In seguito alla fusione dell'Ospedale delle donne con l'Ospedale Umberto, l'avenuta nel 1928, l'intero plesso fu oggetto di lavori di riadattamento, ad opera governo fascista, per mezzo dei quali venne adibito interamente a Bredotrolo (*La provincia di Foggia nel primo decennale del regime fascista: 1923-1933*, 1933).



Fig. 1: Planimetria Ospedale delle Donne-Bredotrolo

Qualche anno più tardi l'assistenza infantile erogata dall'Istituto fu integrata con quella della madre nubile abbandonata e della madre povera, sancendo così l'istituzione della Casa provinciale di maternità ed infanzia. Il servizio di assistenza alle madri era noto come "Asilo materno" e successivamente fu denominato "Ospedale Provinciale di Maternità" (Rinaldi, 2010). In seguito alla chiusura del Bredotrolo provinciale, rimasto attivo fino agli Ottanta del Novecento, e al trasferimento dell'Ospedale maternità in altra sede, l'edificio ospitò il Centro di igiene mentale e successivamente un istituto per l'integrazione dei cittadini extracomunitari. La struttura è sempre stata centro propulsore di iniziative assistenziali e socio-culturali: da luogo di assistenza a donne, madri, bambini e bambine, a luogo di formazione di educatori della cura. Nel 2008 il Comune di Foggia ha assegnato l'edificio all'Università per l'istituzione della Facoltà di Scienze della Formazione, derivata dalla Facoltà di Lettere e Filosofia, fondata nel 1999. Nel 2012 la successiva riunificazione delle due realtà ha dato origine all'attuale Dipartimento di Studi Umanistici.

### FASI DEL PROGETTO

- Ricerca d'archivio** presso l'Archivio di Stato e i Fondi Speciali della Biblioteca "La Magna Capiana" di Foggia (agosto - novembre 2024).
- Acquisizione delle fonti orali e fotografiche**, relative al periodo compreso tra il 1929 e il 1960, reperite presso l'Archivio Storico del Bredotrolo della Provincia di Foggia e i Fondi Speciali della Biblioteca di Foggia "La Magna Capiana" oltre ad essere state donate da privati (settembre - ottobre 2024).
- Allestimento della mostra permanente**, dal titolo *Nati ieri. Casa Provinciale di Maternità ed Infanzia (1929-1960)*, inaugurata nell'autunno del 2024.
- Disseminazione**. Una tavola rotonda ha approfondito il ruolo della memoria e il suo significato. I risultati del confronto sono stati condivisi nel seminario di studio *Nutrire il futuro. Storie di latte, memorie di cura*, tenutosi il 18 e 19 novembre 2024. È prevista la pubblicazione degli Atti alla fine del 2025.
- PCTO "Memorie di cura tra carte e storie di vita nella città di Foggia"**. Attraverso visite agli spazi originali e alla mostra permanente, i partecipanti esplorano la storia dell'Ospedale Provinciale delle Donne, successivamente raccolgono le memorie familiari tramite interviste, contribuendo alla costruzione della memoria collettiva cittadina.
- Museo digitale video-sonoro**. L'archivio video-sonoro della memoria è concepito come museo universitario accessibile online. All'interno è attivo un osservatorio dedicato agli studi inclusivi e democratici sull'educazione alla nascita e un laboratorio di scritture autobiografiche, aperto alle madri e alle figure professionali coinvolte nella cura materna di ieri e oggi.
- Monografia**. È prevista la pubblicazione di una monografia sui ricordi legati all'edificio, realizzata dagli studenti dei percorsi PCTO in collaborazione con l'Università di Foggia. Qui saranno raccolte storie personali e familiari per costruire una memoria condivisa, valorizzando le voci della comunità.

### RI-ABITARE GLI SPAZI DI CURA

#### Il Tema

Gli spazi urbani si raccontano e si trasformano divenendo, così, osservatori sociali capaci di riflettere le microevoluzioni storiche e culturali del territorio. Un caso significativo sul territorio di Foggia è rappresentato dall'edificio un tempo sede dell'ex Ospedale provinciale di Maternità e dal Bredotrolo ad esso annesso, custode ancora oggi di una memoria capace di intrecciare educazione, cura e identità locale (Bertella Farnetti, Bertuccelli, Botti, 2017; Conrad, 2006; Noiret, 2011). La struttura è al centro di un progetto che guarda con sempre maggior interesse alla significazione della storia urbana, inserendosi tra le pratiche della Public History per innescare processi di co-costruzione di conoscenza e saperi mediante il coinvolgimento diretto della comunità locale. Le testimonianze raccolte finora, tra cui le interviste ai membri del personale sanitario, sono state decisive per una prima ricognizione degli spazi originari dell'edificio, che continua a mantenere la sua vocazione generativa.



Fig. 2-3: Ingresso principale Via Arpi 155, inizi Novecento (dati incrociati)

#### Metodologia

La ricerca ha adottato un approccio metodologico combinato, integrando l'indagine archivistica con le fonti orali della comunità. L'analisi d'archivio si è basata sulla ricerca e consultazione delle fonti primarie, con particolare riferimento ai documenti ufficiali e ai materiali a stampa. Per la parte relativa alla raccolta delle testimonianze si è adottata l'intervista semistrutturata, progettata per offrire agli intervistati la libertà di esplorare le memorie professionali e personali in modo soggettivo.

#### Bibliografia

- Bertella Farnetti P., Bertuccelli L., Botti A. (Eds). (2017). *Public History. Discussioni e pratiche*. Milano-Udine: Mimesis.
- Conrad R. (2006). *Public History as Reflective Practice: an Introduction*. *The Public Historian*, 28, 1, 5-13.
- Noiret S. (2011). *La Public History, una disciplina fantasma? Memorie e Ricerche*, 37, 9-35.
- (1933). *La provincia di Foggia nel primo decennale del regime fascista: 1923-1933*. Foggia: Tipografia Editrice Fiammata.
- Rinaldi G. (2010). *Vita di un reparto per la vita. Storia del reparto di patologia e terapia intensiva neonatale di Foggia*. Foggia: Grafiche Gelli.
- Pellegri L. (2002). *Ospedale Provinciale delle Donne di Foggia de' Santi Caterina e Francesco da Paola Vittorio Emanuele II (1817-1928)*. Manfredonia: Grafiche Falcone.

### CONCEPT ESPOSITIVO. MOSTRA NATI IERI. CASA PROVINCIALE DI MATERNITÀ ED INFANZIA (1929-1960)

La mostra *Nati ieri. Casa Provinciale di Maternità ed Infanzia (1929-1960)*, progettata e allestita da Paolo Grenzi di Grenzi Design celebra il valore simbolico di un edificio che ha vissuto molteplici trasformazioni restituendo alla comunità come presidio di memoria, di cultura e di istruzione accessibile a tutte e tutti. Si compone di tredici totem prismatici autoportanti (2,9m x 1,95m) realizzati in cartone alveolare ad elevata planarità. L'allestimento si sviluppa nell'atrio dell'edificio, dove l'ampia scalinata ospita dodici totem; il tredicesimo, collocato all'ingresso, accoglie chi accede allo spazio. I contenuti sono stati curati dal Centro Studi di Storia dell'educazione e sono stati organizzati in modo da offrire, su un lato, una o più fonti fotografiche visibili già dall'ingresso e, sull'altro lato, un approfondimento sull'evoluzione storica dell'edificio fruibile salendo la scala.

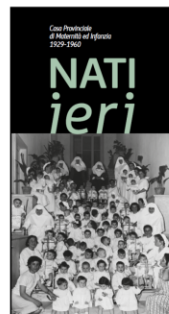


Fig. 5: Copertina della mostra

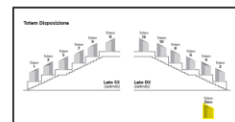


Fig. 4: Progetto della mostra fotografica a cura di Grenzi Design



Fig. 6: Allestimento della mostra sulla scalinata



Università di Foggia  
Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali,  
Scienze della Formazione

**Mostra Nati ieri**  
con il patrocinio di  
Comune di Foggia  
Archivio di Stato  
con il sostegno di  
Provincia di Foggia  
Polo Biblio-Museale di Foggia  
Biblioteca la Magna Capiana  
Fondazione dei Monti Uniti di Foggia

L'allestimento della  
mostra è a cura di

Grenzi Design

#### Principal Investigator

Barbara De Serio  
barbara.deserio@unifg.it

#### Senior Investigator

Carmen Petrucci  
carmen.petrucci@unifg.it

#### Investigators

Claudia Matrella  
claudia.matrella@unifg.it

Valerio Palmieri  
valerio.palmieri@unifg.it

Giuseppe Piazzolla  
giuseppe.piazzolla@unifg.it